



TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio
PEC.*

*Dati di prot. nell'allegato
"segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01

Codice pratica: K13_2023_02142

Provincia di Novara
Settore Ambiente
Ufficio Autorizzazioni ambientali
Emissioni – Qualità dell'Aria
P.zza Matteotti 1- 28100 Novara
protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 29480 del 04/10/2023, prot. Arpa n. 89438 del 04/10/2023

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Progetto: Ampliamento area stoccaggio veicoli dell'impianto localizzato in Via M. Ferrari n. 1 a Cressa. Proponente: Multiservice srl - TRASMISSIONE CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile del
Dipartimento Territoriale Piemonte NORD EST
Dott. Jacopo Mario FOGOLA
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Alessandra Preda
a.preda@arpa.piemonte.it

JMF/LA/ap

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119681456 – fax 0161269830

E-mail: dip.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 29480 del 04/10/2023, prot. Arpa n. 89438 del 04/10/2023

**Istruttoria Provinciale per la Verifica di Assoggettabilità a VIA
 ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i**

CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

**Progetto: Ampliamento area stoccaggio veicoli dell'impianto localizzato in Via M. Ferrari
 n. 1 a Cressa.**

Proponente: Multiservice srl

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Dott.ssa Alessandra PREDA	
Contributi specialistici	Funzione: Tecnico Servizio Territoriale Novara Nome: Maurizio BORGINI Nome: Piergiuseppe RONDONOTTI	
	Funzione: Collaboratore sanitario esperto I.F. Rumore e CEM Nome: P.I. Giorgio GALLI	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Dott.ssa Oriana MARZARI	
Verifica e approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile del Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est Nome: Dott. Jacopo Mario FOGOLA	

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione del progetto di ampliamento dell'area di stoccaggio /esposizione dei veicoli bonificati (EER160106) e da bonificare (EER160104*) con conseguente aumento complessivo dell'area autorizzata per l'attività dell'impianto in Comune di Cressa presentato dalla Società Multiservice Srl e sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e art 10 della L.R. n.40/98 e s.m.i.. L'ampliamento in progetto comporta il superamento della soglia definita dalla categoria 8 c) dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06 "centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro".

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità competente nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti degli Allegati IV bis e V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2. Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

L'azienda si occupa di raccolta per la messa in sicurezza, demolizione, recupero e vendita di materiali, rottamazione di veicoli a motore e stoccaggio veicoli fuori uso bonificati.

Per tali lavorazioni l'azienda è in possesso di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e smi rilasciata con Determinazione n. 1500 del 24/08/2018 come modificata con Determinazione n. 2148 del 26/10/2021 della Provincia di Novara.

L'impianto è ubicato in Comune di Cressa in prossimità dell'incrocio tra la SP156 e la SP229 (si veda figura seguente).

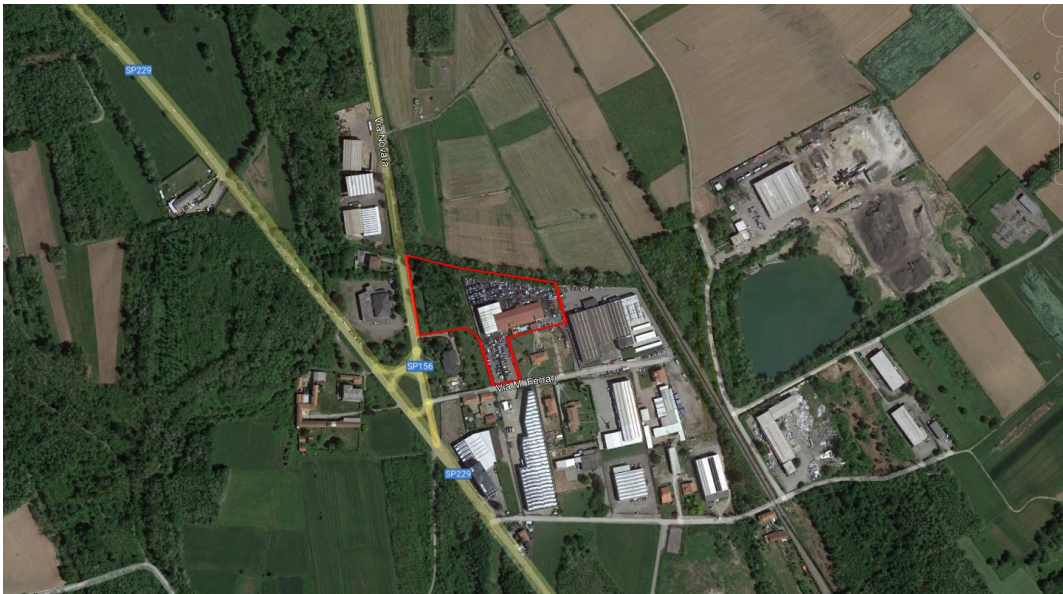


Figura 1: inquadramento territoriale

Il processo di lavorazione, dall'arrivo in azienda dell'autovettura da rottamare, alla bonifica e successivo recupero delle parti recuperabili avviene secondo le seguenti fasi:

- il veicolo fuori uso (EER 160104*) giunge nel piazzale dove, demolite le targhe, si procede con l'eventuale smontaggio dei pezzi di ricambio ancora in buono stato (carrozzeria, cristalli, plastiche, sedili, pneumatici, cerchi) per essere rivenduti al dettaglio;
- il veicolo è quindi posto in area dedicata dove avviene lo smontaggio delle parti meccaniche (motore, cambio, impianto frenante etc.);
- i pezzi smontati dalle autovetture vengono stoccati in aree dedicate;
- le autovetture bonificate, messe in sicurezza e private delle componenti pericolose, sono successivamente stoccate su piazzale in area.

Le operazioni autorizzate presso l'impianto di autodemolizione, elencate negli Allegati B e C al D. Lgs. 152/06, sono le seguenti:

- a) Riciclo/recupero metalli o composti (R4);
- b) Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R10 (R12);
- c) Messa in riserva di rifiuti (R13);
- d) Ricondizionamento preliminare (D14);
- e) Deposito preliminare (D15)

La capacità di trattamento annua è di 1.566 t.

L'area dove si effettuano le operazioni di recupero è completamente delimitata con recinzioni per una superficie complessiva ad uso dell'attività di 8.755 m².

Il progetto in esame prevede l'ampliamento delle aree di stoccaggio veicoli senza modifica delle lavorazioni né la realizzazione di strutture.

3. Osservazioni

Valutata la documentazione presentata dal Proponente, si effettuano, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Novara.

Impatti in fase di cantiere

La documentazione presentata non comprende la valutazione della fase di cantiere.

Vista l'entità dell'intervento, non si chiedono integrazioni in merito.

Quadro di riferimento programmatico e ambientale

Dall'analisi del Piano Paesaggistico Regionale emerge che l'area di ampliamento è interessata parzialmente dai seguenti vincoli definiti dall'art. 142 c.1 del D.Lgs. 42/2004, come risulta dalla figura seguente:

- c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (torrente Lirene);*
- g) *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*

Arete tutelate per legge ai sensi dell'art 142 del D lgs n 42 del 2004
Lettera c - I fiumi - i torrenti - i corsi d'acqua

Lettera c - Fasce di 150 m



Lettera g - I territori coperti da foreste e da boschi - art 16 NdA



Figura 2: estratto PPR tavola 2 Beni paesaggistici (in rosso è riportata un'indicazione dell'area di ampliamento)

La presenza di un'area boscata si evince anche dalla foto aerea di Google Maps riportata nella figura seguente:

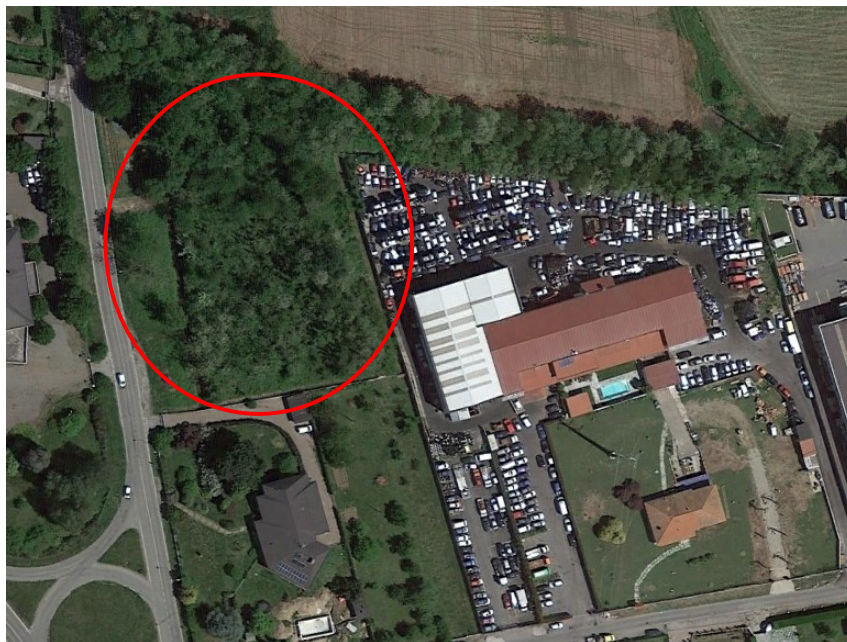


Figura 3: vista aerea (fonte Google maps)

In merito, si chiede se l'intervento necessari di autorizzazione paesaggistica e, in caso sia già stata espletata, di fornire un riscontro in relazione alle risultanze di tale procedura.

Si osserva inoltre che il Piano Regolatore del comune di Cressa include l'area di ampliamento in "aree per insediamenti terziari di nuovo impianto" normate dall'art. 40 delle NTA. In tali aree è previsto che l'intervento edilizio sia soggetto alla preventiva formazione ed approvazione di un SUE. Nel paragrafo 2.2.1 dello Studio Preliminare Ambientale viene indicato che "Si è valutato con l'Amministrazione comunale che non essendoci in progetto nuove strutture ma soltanto l'ampliamento di un'area da destinare a stoccaggio/esposizione in fase di urbanizzazione, non fosse necessario né possibile in tale fase, redigere uno strumento urbanistico esecutivo e si è pertanto optato per la mera urbanizzazione della suddetta area [...]".

Si ritiene opportuno che venga completato il quadro di riferimento con l'indicazione delle motivazioni e degli atti che hanno portato a tale valutazione.

A tal proposito si chiede di dare evidenza del rispetto dei parametri urbanistici pertinenti per l'area con particolare riferimento alla superficie permeabile minima indicata dall'art. 40 delle NTA e alle aree verdi.

Gestione rifiuti

In merito all'istanza si evidenzia quanto segue:

- Dalla documentazione presentata non è chiaro se la modifica richiesta riguarda solo le aree di stoccaggio del codice EER 160106 (veicoli bonificati) o anche quelle dei veicoli in ingresso (EER 160404*): in più punti del documento viene infatti indicato che la modifica riguarda l'incremento della superficie di stoccaggio/esposizione dei veicoli bonificati mentre in altri punti viene indicato che la modifica riguarda entrambi i codici. Qualora l'area fosse destinata al deposito di entrambe le tipologie di rifiuti, si ritiene necessaria relazione, completa di planimetria, che identifichi inequivocabilmente le aree destinate a ciascuna tipologia di rifiuto. A tal fine si evidenzia che nella documentazione presentata si cita una tavola 2 con l'individuazione delle aree di lavorazione che non è presente fra gli elaborati consegnati né compare nell'elenco elaborati.
- Non sono indicate le modalità di deposito dei rifiuti sul piazzale (suddivisi per tipologie) e la viabilità interna.

Rumore

Per la componente rumore viene indicato che l'Azienda ha già effettuato una valutazione dell'impatto acustico dovuto all'attività di autodemolizione che ha permesso di verificare il rispetto dei livelli sonori definiti per l'area dalla zonizzazione acustica comunale. Tale documentazione non è stata allegata; si chiede pertanto di integrare la documentazione presentata con la valutazione acustica citata.

Scarichi idrici

Dalla documentazione consultata emerge che allo stato attuale il centro è provvisto delle seguenti reti di raccolta delle acque di scarico:

- Rete di raccolta delle acque reflue sanitarie provenienti dai servizi igienici interni all'edificio, con impianto di trattamento Imhoff e successivo scarico mediante pozzo perdente autorizzato dalla Provincia di Novara con Determina n. 4920/2005;
- Rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche raccolte dal piazzale autorizzato (porzione ad ovest) e dalla copertura dell'edificio, con impianto di trattamento dissabbiatore e disoleatore e successivo scarico nel Cavo Borromeo, come concesso dall'Associazione Irrigazione Est Sesia tramite scrittura privata n. 684 del 20/01/06;
- Rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche raccolte dal piazzale a nord-est dello stabilimento con impianto di trattamento costituito da dissabbiatore e disoleatore, come concesso dalla Provincia di Novara con Determina n. 2148/2021

Il progetto prevede la realizzazione di un piazzale per lo stoccaggio degli autoveicoli, denominato Piazzale C, avente superficie scolante pari a 7.516 m².

Dal Piano di gestione delle acque meteoriche presentato si desume che il piazzale sarà impermeabilizzato con pavimentazione in calcestruzzo armato gettato in opera e sarà dotato di

una rete di smaltimento delle acque meteoriche, di un dispositivo di separazione delle acque di prima e seconda pioggia e di un nuovo impianto di trattamento con recapito finale in pozzo drenante realizzato in adiacenza dell'impianto.

Con riferimento alla presente componente si formulano le seguenti osservazioni:

- Nel piano non è stata indicata la soggiacenza della falda né le modalità di dimensionamento del pozzo disperdente al fine di verificare l'effettiva assenza di impatti sulla componente;
- la documentazione non fornisce inoltre informazioni sufficienti a valutare l'adeguatezza degli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia previsti e la garanzia del rispetto dei limiti per lo scarico sul suolo: non sono state infatti fornite indicazioni sul dimensionamento di tali manufatti; inoltre la tavola allegata mostra solo le caditoie ma non le reti di raccolta.
- non è chiaro quanto affermato a pag 3 del piano: *“successivamente con elettropompa sommersa a portata costante vengono avviate al disoleatore statico o direttamente al ricettore finale”*; si presume si tratti di un refuso.
- Dalla documentazione esaminata non si evince se sia stata valutata la possibilità di scarico in acque superficiali, dal momento che sono già presenti due punti di scarico delle acque meteoriche dell'impianto esistente nel cavo Borromeo.
- Nella tavola LI (elaborato “03_Layout”) viene illustrata la presenza di un serbatoio di riserva idrica con annesso locale di pompaggio di cui non è illustrato l'utilizzo.
- Non si ritiene coerente la collocazione del pozzo perdente e dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia al di sotto del nuovo piazzale, sul quale saranno depositati rifiuti pericolosi e non pericolosi. Tale situazione rappresenta anche una notevole criticità nel caso di manutenzione/ispezione degli impianti.

Ecosistemi, vegetazione, flora e fauna

Gli interventi in progetto comporteranno un consumo di suolo¹ rispetto allo stato di fatto, in quanto si prevede l'impermeabilizzazione di una vasta area attualmente permeabile.

Tali interventi si svolgeranno su superfici già classificate dal vigente PRGC come *“aree per insediamenti terziari di nuovo impianto”*.

Nella documentazione presentata non è stata data evidenza di eventuali misure di mitigazione o di compensazione ecologica che si prevede di realizzare.

In particolare, l'analisi degli impatti sulle componenti in esame non ha preso in considerazione gli esiti del progetto *“Novara in rete - studio di fattibilità per definire la rete ecologica in provincia di Novara”*². Dall'analisi degli elaborati disponibili si osserva che l'area di interesse è caratterizzata da elevati valori di connettività, come si evince dalla figura seguente.

¹ Il consumo di suolo è un processo associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, limitata e non rinnovabile, dovuta all'occupazione di una superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale con una copertura artificiale. È un fenomeno legato alle dinamiche insediative e infrastrutturali ed è prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, fabbricati e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio. [...] - Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 37/23

² *Novara in rete - studio di fattibilità per definire la rete ecologica in provincia di Novara*, attività che ha permesso di individuare gli elementi della rete ecologica sul territorio novarese attraverso l'applicazione a scala provinciale della metodologia regionale di riferimento (Metodologia elaborata da Regione Piemonte e Arpa Piemonte e approvata dalla Giunta Regionale con la DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015 “Legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”.

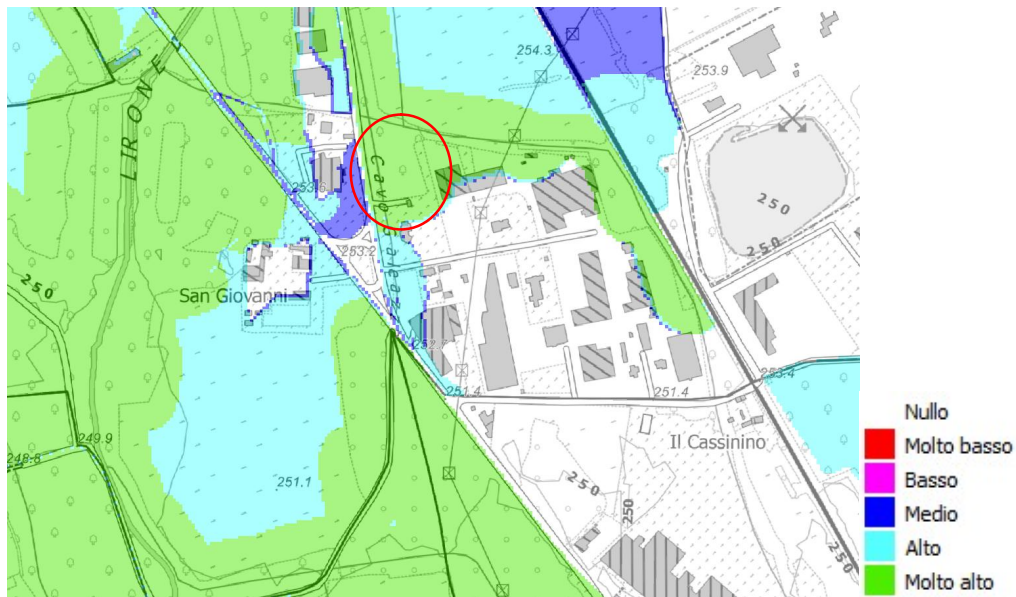


Figura 4: Estratto carta della connettività ecologica del Progetto Novara in rete

Tenuto conto che l'area ha un elevato valore di connettività, preso atto che il PRGC ha recepito, traslandola, la rete ecologica prevista dal Piano Territoriale Provinciale, si chiede di valutare l'opportunità di prevedere compensazioni ecologiche per gli interventi in progetto e di dettagliare gli interventi di mitigazione previsti anche con riferimento alla necessità di prevedere una barriera esterna di protezione ambientale come indicato dal punto 2.3 dell'allegato I al D.Lgs. 209/2003.

4. Conclusioni

Esaminata la documentazione presentata dal Proponente per l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, si ritiene necessario acquisire approfondimenti in merito agli aspetti evidenziati al paragrafo 3 del presente contributo.